



L'avvocato Gabriele Cuonzo dello Studio Trevisan & Cuonzo ha seguito Orient Express nel contenzioso con la famiglia Cipriani che aveva dato il proprio nome a un ristorante di Londra.



Cipriani sì, ma non a Londra

MARCHI Lo Studio Trevisan & Cuonzo ha assistito Orient Express contro la famiglia veneziana. Che ha dovuto pagare oltre 7 milioni di sterline per aver usato il nome nella capitale inglese. di Fabrizio Patti

Con l'Harry's bar di Venezia e i ristoranti sparsi per il globo e soprattutto a New York, Cipriani è un marchio italiano conosciuto e molto amato nel mondo. Un contenzioso su di esso ha costretto la famiglia a pagare 7,5 milioni di sterline al gruppo Orient Express. Oggetto del contendere: il nome del ristorante Cipriani di Londra, gestito dalla famiglia. Trent'anni fa Orient Express, multinazionale del settore alberghiero di lusso, acquisì il rinomato Hotel Cipriani di

Venezia, provvedendo poi alla registrazione nell'Unione europea e nel Regno Unito del marchio. Nel 2008 la multinazionale contestò la violazione dei diritti di proprietà intellettuale alle società di diritto inglese e di diritto lussemburghese con cui Cipriani gestisce le proprie attività di ristorazione. Ad assistere la Orient Express nel contenzioso chiuso davanti alla High Court of Justice di Londra con una transazione (milionaria) è stato lo studio Trevisan & Cuon-

zo. L'operazione è stata seguita dall'avvocato Gabriele Cuonzo, con la collaborazione di Francesca Ferrero, Giulia Affer e Nicolò Ravizza del dipartimento di diritto commerciale dello studio. Una curiosità: la famiglia Cipriani da anni lamenta l'utilizzo illegittimo del nome Harry's bar da parte di svariati locali nel mondo, ma, in un'intervista di un paio di anni fa, Arrigo Cipriani aveva affermato di non avere intenzione di fare causa alle società usurpatrici del nome. ●